

Relazione del pm Chillemi

Si è aperto ieri in Corte d'assise (presidente Bruno Finocchiaro, a latere Giuseppe Lombardo) il processo per il duplice omicidio di Luigi Sanò e Bartolo Milone, ammazzati il 31 gennaio del 1990 a Terme Vigliatore, in contrada Marchesana.

Uno dei tanti vecchi fatti di mafia che riemerge dall'ombra dopo le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

In questo caso di tratta dei verbali riempiti dall'ex boss barcellonese Pino Chiofalo e dal genero Massimiliano Caliri, che in questo processo sono imputati insieme ai presunti killer Salvatore Torre e Salvatore Serafini (i primi due sono difesi dagli avvocati Franco Pizzuto e Patrizia Corpina, i presunti killer rispettivamente dagli avvocati Pinuccio Calabrò e Franco Calabrò).

Ieri mattina il sostituto procuratore della Dda Franco Chillemi, che sostiene l'accusa in questo processo, ha tenuto la sua relazione introduttiva. Secondo quanto hanno raccontato i pentiti, Sanò e Milone vennero uccisi per errore, in quanto i killer li notarono nei pressi dell'abitazione del vero obiettivo della spedizione, vale a dire quel Giuseppe Trifirò che morì nell'agosto del '91, dopo essere riuscito a sfuggire a numerosi agguati. Dopo la relazione del pm è stato sentito il medico legale che all'epoca eseguì l'autopsia sui due cadaveri, il prof. Leonardo Previtera. Il consulente ha ricostruito l'impressionante sequenza di colpi dell'agguato.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS